



## RESTAURO DELL'ALTARE D'ARGENTO DEL BATTISTERO DI SAN GIOVANNI

### *Cronologia del restauro*

L'Altare d'Argento del Battistero di San Giovanni torna ad essere fruibile al pubblico dopo essere stato celato agli occhi dei visitatori per lungo tempo, ma protagonista delle attenzioni di numerosi esperti. Nell'arco di questo tempo è stato oggetto di un restauro senza precedenti, iniziato nel settembre del 2006 grazie ad un articolato progetto sostenuto dall'Opera di Santa Maria del Fiore in collaborazione con l'Opificio delle Pietre Dure; è stato fulcro di studi scientifici, di tesi di laurea, alcuni pezzi sono stati esposti ad una importante mostra a Palazzo Medici, mentre la formella del Verrocchio è persino andata in mostra negli Stati Uniti.

Nella medesima occasione è stato ritenuto indispensabile anche il restauro della Croce Monumentale di Betto di Geri e Antonio del Pollaiuolo che per secoli ha sormontato l'Altare, non soltanto nelle cerimonie religiose, ma anche nel precedente allestimento museale.

### *Difficoltà del restauro e stato conservativo Metodologia di restauro e legno*

Dopo un lungo confronto tra le figure professionali degli storici, dei tecnici e degli scientifici si è deciso di affrontare l'articolato restauro con metodologia e tecniche oramai collaudate nel Laboratorio di restauro delle Oreficerie dell'Opificio delle Pietre Dure, attraverso l'utilizzo di materiali tradizionali e scientificamente testati, al fine di ottenere un risultato ottimale e duraturo.

Infatti, il monumentale altare, è stato capillarmente smontato in oltre 1500 pezzi, successivamente sottoposti a un minuzioso intervento di pulitura, consolidamento e eventuale integrazione delle componenti meccaniche e di collegamento, diversificato e calibrato in funzione delle esigenze conservative specifiche delle varie parti e dei diversi materiali costitutivi (circa 200 kg di argento e circa 1050 placchette smaltate).

Parallelamente ha avuto luogo il restauro di tutta la struttura lignea e delle maestose cornici di legno dorato, che ha riportato alla luce il finissimo lavoro di intaglio.

### *Che cosa ha rivelato il restauro: osservazioni microscopiche*

Varie sono state le difficoltà affrontate, ma anche le interessanti scoperte rese possibili soltanto grazie alla separazione delle componenti metalliche dalla struttura lignea: accorgimenti tecnici e incisioni visibili sul retro delle lamine, si sono dimostrati fonte di meraviglia e di stimolanti opportunità di studio e di approfondimento storico-tecnico.

### *Campagna diagnostica e campagna fotografica*

Tutte le fasi del restauro sono state affiancate e supportate scrupolosamente dal laboratorio scientifico dell'OPD, con la collaborazione spesso di strutture e tecnici esterni, come il Centro di Restauro Archeologico di Firenze, il Dipartimento di Fisica Nucleare dell'Università di Firenze, l'Università di Bologna, la stazione sperimentale del vetro di Venezia, grazie ai quali è stato possibile effettuare un imponente e inedito quantitativo di analisi, creando così un vasto *database* che speriamo risulti fonte di riferimento e comparazione per studiosi e tecnici, come anche la documentazione fotografica archiviata.

## RESTAURO DELLA CROCE MONUMENTALE DEL POLLAIUOLO

Lo stato conservativo, molto diverso da quello dell'Altare, ha indotto l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze a seguire un iter operativo differente, focalizzato principalmente sulla rimozione dei sali e della vernice protettiva ormai alterata, che conferivano all'opera un aspetto snaturato. La Croce, infatti, nell'ultimo restauro non fu smontata capillarmente per la pulitura, e questo impedì la rimozione ottimale dei prodotti utilizzati che con il tempo, agendo sotto la pellicola protettiva, hanno comportato la creazione di sali verdi di rame (rame presente in lega nella composizione dell'argento).

Oltre alla rimozione delle sostanze dannose, e delle cospicue quantità di colla, sono stati sostituiti tutti gli ancoraggi in ferro con nuovi in argento e posti, dove necessario, spessori e elementi di rinforzo strutturale.